

LETTERE AL DIRETTORE — LETTERS TO THE EDITOR

PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE  
RUPESTRE CAMUNA

Le incisioni rupestri di Capo di Ponte rappresentano certamente uno dei beni artistici e etnografici più preziosi d'Europa. Sono andato a visitarle un pomeriggio all'inizio d'agosto: ho avuto qualche difficoltà con la segnaletica e sono rimasto molto perplesso nell'affrontare in auto il sentiero che porta al parcheggio. Non è il caso di fare un ampio parcheggio all'imbocco dello sterrato e tenere il viottolo per solo uso pedonale? Poi, mentre salivamo a piedi, siamo stati superati da motocross rombanti che si sono inoltrati nel Parco: dal fondo valle arrivavano, a pieno volume, i suoni delle canzonette del Festival dell'Unità ... Un bell'inizio per entrare nel giusto stato d'animo!

Quando siamo arrivati alla casa dei custodi, mi sono informato sulle motorette e mi è stato detto che si trattava di gente che ne aveva il diritto, abitando nel Parco ... E' possibile che non ci siano soluzioni?

Il Parco e le incisioni erano, già detto, splendidi, una sorpresa per tutti noi. Però, ho trovato molti nei: dalle prime rocce in poi mancano le segnalazioni e seguire l'ordine della guida diventa una caccia al tesoro.

Inoltre la sorveglianza è carente (che alle guardie interessi di più vendere bibite?): mancando protezioni o barriere, si può camminare sulle rocce, anche per sbaglio, per esempio dove un sentiero (poco dietro e poco sopra la casa) sbocca praticamente sopra una roccia graffita. Poi la recinzione è assolutamente ridicola e, nella parte alta, mi sono sbizzarrito a entrare e uscire per prova. Sarà per questo, ma su alcune ho visto graffiti contemporanei. Sulle rocce non si deve camminare, e questo è detto e scritto. Poi, per illustrarle a turisti, forse "da mancia", un ragazzo del posto camminava tranquillamente su una delle più grandi sotto gli occhi dei custodi.

Infine, particolare incredibile ma d'altra parte comune a molti nostri Musei e monu-

menti, non si paga l'ingresso: e poi si cita spesso la mancanza di fondi per giustificare le incurie e i difetti. Oltre a tenere lontano i vandali e i menefreghisti, il pagamento del biglietto non scoraggerà mai una persona che affronta un viaggio con lo scopo preciso di visitare quel monumento. Non siete mai andati all'estero a visitare monumenti, parchi, gallerie? Dopo essere andati a Parigi, "saltereste" il Louvre perchè il biglietto è caro?

Per quanto riguarda quanto è scritto sull'annuncio, sono a vostra disposizione se ritenete sia possibile impegnarsi direttamente per una azione di salvaguardia di questo patrimonio unico.

Riccardo Borserini  
Cernobbio (Como)

ORME DI 400 MILIONI DI ANNI FA  
SCOPERTE IN AUSTRALIA

Orme fossili di animali vissuti circa 400 milioni di anni fa sono state scoperte in Australia. Sono impresse su una roccia ed appartengono ad euripteridi, animali simili allo scorpione. Le orme, che si incrociano, coprono una superficie di circa 35 metri quadri e si trovano in una zona disabitata presso la costa nordoccidentale dell'Australia Occidentale.

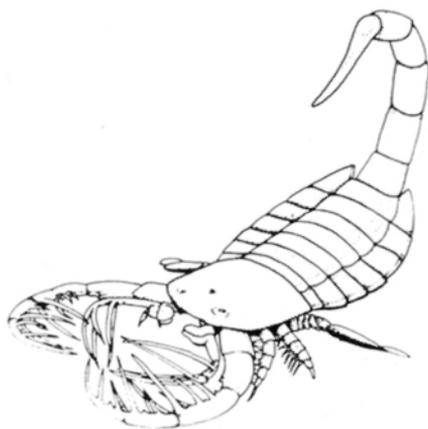
La distanza dagli effetti distruttivi della civiltà moderna ha consentito a queste tracce di mantenersi nella loro nitida forma fossilizzata fino a quando il Dr. Ken McNamara, direttore del dipartimento di paleontologia del Museo dell'Australia Occidentale, le ha scoperte nel febbraio 1980.

Le uniche altre orme conosciute, attribuite a euripteridi, si trovano in Norvegia, poco a nord di Oslo, e sono solo un piccolo gruppo. Quelle trovate qui mostrano le tracce delle zampe in maggior dettaglio e varietà, oltre che su una maggiore superficie. Sono orme di animali adulti e di animali giovani

e possono bene rappresentare una giornata nella vita di una famiglia di questi esseri, che andavano avanti e indietro sul basso-fondo.

Secondo il Dr. McNamara, le orme consentono anche di stabilire come camminavano gli euripteridi; finora gli scienziati si erano basati principalmente sulla morfologia dell'animale per dedurre l'andatura. Questi esseri raggiungevano la lunghezza di 2 metri, pur non appartenendo alla famiglia degli scorpioni, avevano una forma simile, con una complessa struttura di tenaglie a gabbia nella parte anteriore, seguita da un corpo piatto che si restringeva poi per formare una coda appuntita che terminava con un pungiglione. Alcune specie si nutrivano probabilmente di pesci, che in quell'epoca avevano appena compiuto l'evoluzione e che, con una lunghezza di circa mezzo metro, potevano facilmente essere loro preda. Altre specie si nutrivano di alghe.

Dopo che le orme furono impresse nella sabbia, sedimenti di diversa struttura granulare vi si depositarono sopra senza alterarle. Le sabbie si sono poi trasformate in rocce, queste sono emerse e gli agenti atmosferici hanno prodotto una separazione tra i sedimenti di struttura granulare più sottile e quelli di struttura granulare più grossa. Le rocce si sono così staccate netta-



*Fig. 1*  
Ricostruzione di un euripteride, ricavato da un modello del Museo di Paleontologia di Oslo (Museo dell'Australia Occidentale, Perth).

mente, portando alla luce le orme impresse milioni di anni fa. Per fortuna i successivi eventi atmosferici sulla superficie orizzontale della roccia non hanno cancellato le orme.

La distanza tra le orme più grandi è di circa 15-20 centimetri e indica un animale adulto di circa 1 metro di lunghezza.

Il Dr. McNamara si propone di far eseguire una riproduzione in vetroresina dell'intera area coperta dalle orme e di completarla con modelli di una famiglia di euripteridi, a beneficio dei musei naturalistici che ne desiderassero copie.

Clare Booth  
Perth, Australia

*Fig. 2*  
Il Dr. Ken McNamara, del Museo dell'Australia Occidentale, con un frammento di roccia che mostra le orme in linee direzionali.